



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea triennale in Economia e Commercio

**FORMA DI GOVERNO ITALIANA E
ORGANI DELLO STATO ITALIANO**

**ITALIAN FORM OF GOVERNMENT AND
BODIES OF THE ITALIAN STATE**

Relatrice:

Prof.ssa Trucchia Laura

Rapporto finale di:

Pegoli Mattia

Anno Accademico 2023/2024

INDICE

Introduzione	Pag.3
CAPITOLO 1 - Forma di Governo italiana con relativi cenni storici	
1.1 Evoluzione del sistema politico italiano	Pag.5
CAPITOLO 2 - Organi dello stato italiano	
2.1 Presidente della repubblica.....	Pag.8
2.2 Parlamento.....	Pag.12
2.3 Governo.....	Pag.16
2.4 Magistratura.....	Pag.22
CAPITOLO 3 - Riforma del Premierato	
3.1 Origini e motivazioni della proposta.....	Pag.27
3.2 Caratteristiche della riforma.....	Pag.28
3.3 Pro e contro della riforma.....	Pag.32
CAPITOLO 4 - Riforma della giustizia	
4.1 Proposte e obiettivi della riforma.....	Pag.35
4.2 Analisi critica della riforma.....	Pag.37
Conclusioni	Pag.38
Sitografia	Pag.39
Bibliografia	Pag.40

INTRODUZIONE

L'Italia è un esempio chiaro e lampante di evoluzione istituzionale e politica, avvenuto nel corso del tempo attraverso profondi cambiamenti. La forma di governo italiana che oggi abbiamo è stabilita dalla Costituzione del 1948, si caratterizza nell'aver una struttura complessa e articolata, volta a garantire un equilibrio tra tutti i poteri dello stato e promuovere i valori democratici e repubblicani in cui la nostra costituzione si fonda. Questo sistema di Governo trova la sua solidità attraverso i principi fondamentali come la sovranità popolare, la divisione dei poteri e il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dei cittadini. La presente tesi ha l'obiettivo di analizzare in modo più approfondito la forma di governo italiana, esaminando i suoi organi principali e il loro funzionamento. Particolare attenzione sarà dedicata al Parlamento, al Presidente della Repubblica, al Governo e alla Magistratura, definendo il ruolo e le competenze di ciascuno degli organi all'interno del sistema istituzionale italiano. Oltre a ciò, verranno esaminate le interazioni e i meccanismi di controllo tra questi organi, in modo tale da comprendere come essi contribuiscano nel mantenere l'equilibrio e la stabilità del sistema democratico. Lo studio si concentrerà sulle vicende politiche e istituzionali che hanno caratterizzato l'Italia dal dopoguerra a oggi, con un occhio in particolare alle riforme costituzionali e ai cambiamenti che hanno avuto un forte impatto sulla forma di governo e sul funzionamento degli organi principali. Infine, la tesi punta a fornire un contributo per agevolare la comprensione della complessa realtà istituzionale italiana, dando degli spunti di

riflessione utili per chiunque sia appassionato di scienze politiche e di diritto costituzionale. Attraverso un'analisi approfondita, si cercherà di delineare un quadro chiaro e comprensivo della forma di governo italiana e dei suoi organi principali, facendo risaltare il loro ruolo centrale nella vita democratica del paese

CAPITOLO 1

FORMA DI GOVERNO ITALIANA CON RELATIVI CENNI STORICI¹

1.1 Evoluzione del sistema politico italiano

L'evoluzione del sistema politico italiano ha inizio dall'unità d'Italia nell'1861 e vede il fronteggiarsi di numerosi cambiamenti, che si alternano tra periodi di stabilità e profonde crisi istituzionali. In seguito analizzerò in modo riassuntivo le principali fasi che hanno portato alla nascita del sistema politico italiano odierno.

Il regno d' Italia (1861-1946)

Monarchia costituzionale (1861-1922): Dopo l'unificazione, il Regno d'Italia adottò lo Statuto Albertino, una costituzione concessa nel 1848 da Carlo Alberto di Savoia per il Regno di Sardegna. Il sistema politico era una monarchia costituzionale con un parlamento bicamerale. Nei primi decenni, la politica fu dominata dalla Destra e dalla Sinistra storica, che si alternarono al governo.

L'età giolittiana (1901-1914): Questo periodo viene affiancato alla figura di Giovanni Giolitti, che cercò attraverso riforme sociali e allargando il suffragio di ampliare il consenso nei confronti del governo. Nonostante ciò, in questo periodo insorsero nuove tensioni sociali a causa di nuovi movimenti politici come i socialisti.

L'ascesa del fascismo (1922-1943): Nel dopoguerra si scaturì una forte crisi sociale unita all'incapacità del sistema liberale di affrontare i problemi che

¹ **Il sistema politico italiano:** *Origini, evoluzione e struttura* Nicolò Addario - Luciano M. Fasano

emergevano a galla, tutto ciò facilitò l'instaurazione di una dittatura fascista
inseguita alla marcia su Roma di Benito Mussolini. Il regime fascista abolì la
democrazia parlamentare, e concentrò tutti i poteri nelle mani del Duce.

La caduta del fascismo e la fine della monarchia (1943-1946): Inseguiti alla
sconfitta nella Seconda guerra mondiale, il regime fascista crollò. Dopo l'armistizio
dell'8 settembre 1943, l'Italia fu divisa in due: al Nord, sotto l'occupazione nazista,
venne instaurata la Repubblica Sociale Italiana guidata da Mussolini, il sud andò sotto il
controllo degli Alleati. Attraverso un referendum del 1946 sancì la fine della
monarchia e la nascita della Repubblica.

²La Repubblica Italiana (dal 1946)

Il dopoguerra e la Costituzione (1946-1948): Il 2 giugno 1946, gli italiani scelsero
la Repubblica. Nello stesso anno, venne eletta l'Assemblea costituente, che redasse
la nuova Costituzione, che entrò in vigore dal 1° gennaio del 1948. La Costituzione
italiana stabilisce una repubblica parlamentare in cui i 3 poteri sono suddivisi tra,
quello legislativo viene affidato a un parlamento bicamerale, l'esecutivo al governo
e il giudiziario alla magistratura.

La Prima Repubblica (1948-1992): Durante questo periodo il sistema politico
italiano fu caratterizzato da un'intensa frammentazione dei partiti e da una
conseguente instabilità del governo proprio per questo motivo i governi che
salivano al potere duravano in media meno di un anno. Nonostante questi gravi

² <https://www.studenti.it/prima-repubblica-italiana-storia-cronologia-protagonisti.html>

problemi che vengono riscontrati a livello politico, l'economia dell'Italia visse un periodo di crescita economica conosciuto come miracolo economico. Il nome prima repubblica fu dato dalla Democrazia cristiana che in questo periodo guidò il governo per gran parte degli anni.

Gli anni di piombo e le crisi degli anni '70: A cavallo tra gli anni 60 e 70, l'Italia si imbatte in numerose violenze politiche in cui si alterna terrorismo di sinistra e di destra. In questo periodo l'Italia si imbatte in numerose crisi economiche.

La Seconda Repubblica (dal 1992): Gli anni 90 portarono ad un cambiamento della politica nazionale, ci fu il crollo del sistema politico tradizionale dopo lo scandalo di tangentopoli e dell'inchiesta Mani Pulite, che portarono alla fine del Partito Socialista Italiano. In questo periodo turbolento emersero nuovi politici come Silvio Berlusconi con Forza Italia e Lega nord.

La crisi della Seconda Repubblica (dal 2007): L'Italia dal 2007 ha affrontato un lungo periodo di crisi economiche e politiche. La popolazione non si vedeva più rispecchiata in nessun partito e questo ha portato alla nascita di nuovi movimenti come il Movimento 5 Stelle, ma il sistema politico è diventato sempre più frammentato al punto che negli ultimi anni sono nate delle coalizioni tra governi con idee molto distanti tra loro. L'evoluzione del sistema politico italiano dall'unificazione fino ad oggi rispecchia le dinamiche sociali, culturali e economiche del paese e le tensioni, crisi che si vengono a creare sono spesso

indotte da chi vuole conservare la situazione che si è creata e chi invece spinge per un cambiamento, un'evoluzione.

CAPITOLO 2

2.1 PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

³Modalità di elezione

L'elezione del presidente della repubblica è un processo complesso e ha una forte rilevanza politica, poiché richiede un ampio consenso tra le forze politiche, tutto ciò rispecchia l'importanza della sua funzione, il tutto viene regolato dalla Costituzione Italiana. Il presidente della repubblica è denominato anche capo dello stato e ha funzione di rappresentazione e di unità nazionale. L'articolo 83 della costituzione italiana stabilisce il procedimento, l'organo elettivo e i requisiti per l'elezione.

Il presidente della repubblica viene eletto dal parlamento in seduta comune dei suoi membri e dai delegati regionali. L'assemblea elettiva è composta dai Senatori, Deputati, e dai Delegati regionali precisamente 3 per ogni regione, i quali a loro volta eletti dal consiglio regionale, 2 di maggioranza 1 di minoranza, salvo la valle d'Aosta che ne ha 1.

³ <https://www.ilsole24ore.com/art/come-si-elegge-presidente-repubblica-regole-e-procedure-AEa6f77>

<https://www.governo.it/it/costituzione-italiana/parte-seconda-ordinamento-della-repubblica/titolo-ii-il-presidente-della>

I requisiti che il candidato deve avere per essere considerato esigibile sono: aver almeno 50 anni di età e Godere di diritti civili e politici. Non è necessario avere un titolo di studio, una carriera politica pregressa.

Il Presidente della Repubblica viene eletto, mediante uno scrutinio segreto in cui ogni membro partecipante riceve una scheda su cui scrivere il nome del candidato che predilige. L'elezione avviene presso Montecitorio. Nei primi tre scrutini il candidato per essere eletto deve avere una maggioranza qualificata dei due terzi dei partecipanti. Nel momento in cui le 3 votazioni non portano ad un vincitore si prosegue con il quarto scrutinio. Dal quarto scrutinio in poi è sufficiente una maggioranza assoluta cioè del 50%+1 dei voti. Se anche il quarto scrutinio non porta a nessuna elezione si prosegue fino a quando un candidato non raggiunga la maggioranza assoluta, proprio per questo gli scrutini possono durare giorni o anche settimane. Al raggiungimento del voto sufficiente, il presidente della Repubblica viene proclamato dal presidente della Camera dei deputati, soggetto che presiede l'assemblea durante l'elezione. In seguito, il presidente della Repubblica presta giuramento di fedeltà davanti al parlamento in seduta comune e riceve il mandato per sette anni.

4Poteri di Nomina e Designazione:

Il Presidente della Repubblica attraverso il suo potere, nomina il Presidente del

⁴ https://leg13.camera.it/_dati/leg13/lavori/rifcost/dossier/dspro066.html

<https://www.treccani.it/enciclopedia/presidente-della-repubblica/>

Consiglio dei ministri , i Ministri su proposta del Presidente del Consiglio, un terzo dei membri della Corte costituzionale e i rappresentanti diplomatici e di altre cariche istituzionali di rilevanza.

Il Presidente può sciogliere le Camere o anche una sola di esse e indire le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione. (Art. 88 e Art. 87 Cost.).

Poteri Legislativi:

Il presidente della repubblica dopo l'approvazione da parte delle Camere, ha il potere di promulgare le leggi o rinviarle alle Camere con richieste di modifiche, se ritiene che essa violino la Costituzione.

Poteri Esecutivi e Amministrativi:

Il presidente della repubblica può adottare decreti legge in casi di necessità e urgenza, che devono essere poi convertiti in legge dal Parlamento. Inoltre, può emanare decreti presidenziali su richiesta del governo.

Tra le tante funzioni il capo dello stato presiede il Consiglio Supremo della Difesa e ha il comando delle forze armate. Possiede inoltre poteri di garanzia e controllo come assicurare il corretto funzionamento delle istituzioni , risolvere eventuali crisi di governo, concedere la grazia e commutare le pene e sollevare questioni di legittimità costituzionale delle leggi e degli atti normativi. Funzione fondamentale in che ricopre il Presidente della repubblica è quella di rappresentare l'unità nazionale e l'Italia stessa nei rapporti internazionali firmando i trattati internazionali

⁵Limiti di potere esecutivo

il presidente della repubblica non ha poteri esecutivi diretti per cui la gestione dell'andamento politico e delle leggi è a carico del governo, nonostante il presidente possa convocare e sciogliere le camere, non può intervenire sulla gestione quotidiana del governo ed allo stesso tempo deve rispettare i principi costituzionali e operare su consiglio del governo.

il presidente della repubblica ha delle limitazione anche ha livello legislativo, poichè non può proporre leggi ma ha il potere di rinviarle al parlamento quando ritiene che violano la Costituzione. Questo potere non è un'iniziativa legislativa ma un controllo di legittimità.

Stessa cosa vale anche per la magistratura dove pur nominando i giudici della Corte costituzionale e del CSM non può influenzare le decisioni giuridiche e le indagini.

il presidente della repubblica opera seguendo una linea di imparzialità politica, non simpatizzando o affiliandosi a qualche partito durante il suo mandato, questo per garantire che agisca in modo neutrale nelle questioni politico istituzionali.

il presidente della repubblica gode di immunità e non può essere sottoposto a

giudizio ordinario. Però può essere messo sotto accusa per reati gravi di alto tradimento o attentato alla costituzione dal parlamento in seduta comune.

2.2 IL PARLAMENTO

⁶Struttura del Parlamento Bicamerale

Il parlamento italiano è un organo bicamerale composto appunto da due camere, il Senato della repubblica e la Camera dei deputati. Entrambe le camere hanno funzioni legislative, ma ci sono differenze nelle modalità di elezione e nelle competenze. La struttura bicamerale è una componente fondamentale nel sistema parlamentare italiano.

La Camera dei deputati è composta da 400 membri. I membri della camera sono eletti attraverso un sistema elettore misto che comprende una quota di seggi assegnati con il sistema maggioritario in collegi uninominali e una quota con il sistema proporzionale su base nazionale. I candidati per essere eletti nella camera devono rispettare il requisito di almeno 25 anni di età

Il senato della Repubblica è composto da 2002 membri che vengono eletti, più i senatori a vita. I senatori vengono eletti con un sistema molto simile a quello della Camera, ma i seggi sono attribuiti su base regionale. I candidati per essere eletti nella camera devono rispettare il requisito di almeno 40 anni di età.

Tra la camera e il senato vige il bicameralismo perfetto. Cioè camera e sanato hanno

⁶ https://staticmy.zanichelli.it/catalogo/assets/9788808663122_04_CAP.pdf

stessi poteri nel processo legislativo, ciò significa che un disegno di legge per diventare legge deve essere approvato da entrambe le camere nella stessa forma. Sia la Camera che il senato hanno il compito di controllare il governo. Possono approvare mozioni di sfiducia o di fiducia, interrogare i ministri. Tuttavia, per far cadere il governo è sufficiente che la fiducia sia negata anche da una sola camera. Entrambe le camere hanno una durata di 5 anni ma possono essere sciolte in via anticipata.

Modalità di formazione del parlamento. Il Parlamento italiano viene eletto sulla base di una legge che può variare nel tempo. Oggi la legge in vigore prevede un sistema misto composto da una combinazione di elementi maggioritari e proporzionali.

Il sistema maggioritario prevede che un terzo dei seggi venga assegnato tramite collegi uninominali. In ciascun collegio viene eletto il candidato che ottiene più voti.

Il sistema proporzionale viene utilizzato da i restanti due terzi dei seggi, che sono assegnati in modo proporzionale alle liste su base nazionale (per la Camera) e su base regionale (per il Senato). È prevista una soglia di sbarramento per ottenere i seggi.

Dopo le elezioni, avviene lo scrutinio dei voti con la successiva proclamazione degli eletti, tutto ciò viene verificato dalla corte di cassazione che verifica la regolarità delle operazioni elettorali e dichiara eletti i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti nei collegi uninominali e quelli che attraverso il sistema

proporzionale hanno ottenuto i seggi riservati alle liste.

Le nuove Camere si riuniscono per la prima volta entro venti giorni dall'elezione.

Durante la prima seduta, si procede con l'elezione dei presidenti delle Camere. I presidenti hanno il compito di rappresentare le assemblee e coordinare i lavori parlamentari.

7Processo di formazioni delle leggi

Il processo che porta alla formazione delle leggi in Italia è un susseguirsi di passaggi fondamentali disciplinati dalla costituzione

L'iniziativa legislativa è il primo passo del processo di creazione delle leggi, può essere promossa da vari soggetti:

- **Il Governo** presentando un disegno di legge.
- **I parlamentari** proponendo una proposta di legge.
- **Il Popolo** attraverso una proposta di legge parlamentare, che abbia almeno 50.000 firme
- **Altri organismi** possono dare inizio al processo come il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro o le Regioni.

Dopo la fase di commissione dove la proposta di legge viene assegnata ad una delle commissioni permanenti, le quali posso essere di vari tipi a seconda della materia che si va trattare; si procede con la discussione in Aula. In questa sede avviene la discussione generale ed eventualmente la presentazione di

⁷ https://legislature.camera.it/cost_reg_funz/671/672/documentotesto.asp

emendamenti, successivamente l'assemblea vota l'approvazione degli articoli ed inseguito la legge nella sua totalità. Una volta che la legge è stata approvata da una delle due camere, il testo viene trasmesso all'altra camera dove avviene lo stesso procedimento. In caso avvengano delle modifiche il disegno di legge torna alla camera di origine per successiva riapprovazione.

Quando la legge viene approvata da entrambe le camere, viene inviata al Presidente della repubblica per la promulgazione. Il presidente ha il potere di rinviare il testo alle camere nel caso ritenga che ci siano problemi costituzionali, in questo caso la legge torna alle camere accompagnata da un messaggio del presidente dove cita i problemi della mancata promulgazione, altrimenti procede con la promulgazione della legge.

Dopo la promulgazione la legge viene pubblicata nella gazzetta ufficiale e dopo 15 giorni entra in vigore cioè la sua osservazione diventa obbligatoria, a meno che la legge non contenga termini diversi.

⁸Le Commissioni Parlamentari sono degli organi collocati all'interno del parlamento italiano che svolgono un ruolo fondamentale del processo legislativo e nelle funzioni di controllo sul governo. Le commissioni sono fondamentali per una gestione più veloce e approfondita del lavoro parlamentare, permettono di avere una

⁸ Pizzorusso, A. (1998). Commissioni Parlamentari e Parlamento. Roma: Giappichelli.

maggior visione tecnica e dettagliata sui progetti di legge e sugli atti parlamentari. Il ruolo principale delle Commissioni Parlamentari è quello di esaminare i progetti di legge prima della discussione in aula. Nella fase preliminare le commissioni sono tenute ad analizzare e modificare i testi legislativi, così facendo permettono di snellire il lavoro parlamentare e di migliorare la qualità delle leggi. Spesso le commissioni sono chiamate a esprimere dei pareri sull'operato del governo, svolgendo così funzione di controllo su di esso. Le commissioni possono anche essere incaricate di svolgere delle indagini su determinati temi, così da raccogliere informazioni, in modo tale che i parlamentari abbiano un quadro più completo sulle questioni più complesse.

2.3 IL GOVERNO

⁹Processo di formazione del Governo.

Il processo di formazione del governo italiano è regolato dalla costituzione e dall'insieme di procedure abituali che si sono consolidate con il tempo. È un processo articolato che coinvolge diverse figure come, il Presidente della Repubblica e il Parlamento. Il punto di partenza del processo di formazione del

⁹ Barbera, A., & Fusaro, C. (2012). Corso di diritto pubblico. Il Mulino.

governo è rappresentato dalle elezioni politiche. Quando l'esito delle elezioni ha espresso un vincitore, sarebbe normale che la nomina del presidente del Consiglio ricada sul leader del partito che ha vinto le elezioni. In caso contrario, dove il risultato elettorale non riesca a definire la formazione di una maggioranza parlamentare, il presidente della repubblica esercita il proprio ruolo cercando di favorire la composizione di un governo che sia capace di ottenere la fiducia del Parlamento.

Tutto ha inizio dalle consultazioni il presidente della repubblica convoca i presidenti di senato e camera e successivamente i rappresentanti dei gruppi politici. Se l'esito delle consultazioni non porti all'individuazione di un nome, possono seguire numerosi incontri, oppure il Presidente della repubblica può affidare il compito ad un'alta carica dello Stato. Alla fine della consultazione il presidente deciderà di conferire l'incarico alla persona più idonea. Quando l'incarico è conferito alla fine di una crisi il Presidente del consiglio può accettare l'incarico con riserva.

- **Incarico pieno:** il Presidente del Consiglio scelto accetta subito di formare il governo
- **Incarico con riserva:** L'incaricato accetta l'incarico con riserva, così da poter rinunciare all'incarico nel caso, dopo varie consultazioni, non riesca ad avere il sostegno del parlamento.

L'incaricato inizia a selezionare i ministri che faranno parte del Governo. Il

Presidente della Repubblica dopo aver ricevuto la lista dei ministri da parte del

Presidente del Consiglio ha il potere di approvare o respingere i singoli ministri. Dopo aver approvato la lista dei ministri il Presidente del Consiglio e i ministri vengono nominati in via ufficiale dal Presidente della Repubblica attraverso un decreto. Arrivati a questo punto il Governo è formato ma non ancora operativo. L'ultimo passo è la cerimonia di Giuramento, che avviene al Palazzo del Quirinale, dove il Presidente del consiglio e i ministri giurano fedeltà alla Repubblica e alla Costituzione di fronte al Presidente della Repubblica. Il Governo entra in carica.

Fiducia Parlamentare: A norma dell'art. 94 comma 3 della Costituzione *"Entro dieci giorni dalla sua formazione il Governo si presenta alle Camere per ottenerne la fiducia. "IL voto di fiducia è necessario per far sì che il Governo entri in piena funzione. Prima del voto il Presidente del Consiglio illustra il programma ad entrambe le camere, e il voto di fiducia avviene per ciascuna Camera singolarmente attraverso una votazione nominale per appello. Se non ottiene la fiducia il Presidente del Consiglio è obbligato a dimettersi e il processo di creazione del governo ricomincia.*

¹⁰**Composizione e struttura**

Il Presidente del Consiglio dei ministri è la figura al vertice del governo, egli non ha un potere equiparabile ad un primo ministro come si può vedere in altri sistemi parlamentari, poiché in Italia il ruolo che occupa è quello di coordinare e dirigere il

¹⁰ https://presidenza.governo.it/Governo/Costituzione/2_titolo3.html

governo, ma non domina il potere esecutivo. Il Consiglio dei ministri è l'organo collegiale del governo. È formato dal Presidente del Consiglio e dai ministri. La funzione principale del Consiglio è quella di deliberare sulle questioni di maggiore importanza che riguardano l'attività del governo, col lo scopo di salvaguardare la coesione dell'azione dell'esecutivo. In seguito troviamo i ministri che sono responsabili di uno specifico settore e dirigono un Ministero, il quale rappresenta un organo dello stato con competenze specifiche. I ministri si dividono tra Ministri con portafoglio e senza portafoglio, gli ultimi non hanno la responsabilità di un ministero specifico, ma possiedono determinate funzioni politiche o di coordinamento sui settori particolari. Infine abbiamo i Sottosegretari di stato e Viceministri che sono figure ausiliarie dei ministri, Sottosegretari di stato che ricoprono il ruolo di sostenere i ministri nello svolgimento delle loro mansioni. Non hanno poteri autonomi, ma agiscono sotto la delega dei ministri e i Viceministri che sono semplicemente dei sottosegretari delegati su uno specifico settore di competenza. A differenza dei sottosegretari hanno maggiori capacità decisionali e in caso di assenza del ministro lo rappresentano.

Per ultimo abbiamo il Segretario del Consiglio dei ministri che ha un ruolo fondamentale per garantire il buon funzionamento dell'esecutivo. Assiste al Presidente del consiglio nelle riunioni del Consiglio dei ministri, redige i verbali delle sedute e si assicura che le decisioni che vengono prese dal Governo vengano attuate.

¹¹Poteri e funzione Governo: Il governo italiano è l'organo costituzione al quale viene affidato il potere esecutivo. Le sue competenze principali vanno dalla gestione della politica interna ed esterna, alla gestione delle forze armate e della pubblica amministrazione, arrivando all'iniziativa legislativa.

Funzione esecutiva è la funzione principale del governo italiano, che fa riferimento all'attuazione delle leggi ed alla gestione degli affari pubblici in linea con gli indirizzi politici e legislativi stabiliti da parlamento. Il governo attraverso il potere esecutivo ha il compito di mettere in atto le leggi e assicurarne il corretto funzionamento. Il Governo tra le sue tante funzioni, dirige attraverso i ministeri l'amministrazione dello stato, dove ciascun ministero è competente in uno specifico settore. Può adottare regolamenti o decreti per garantire l'esecuzione delle leggi. Gestisce i rapporti tra le amministrazioni locali e centrali e coordina le attività tra i diversi livelli del governo.

Il governo ha anche il potere di adottare atti aventi forza di legge e regolamenti. Questa funzione la riscontriamo attraverso i **decreti-legge** che vengono adottati in casi straordinari di particolare urgenza, entro in vigore immediatamente, poi devono essere convertiti in legge dal parlamento entro 60 giorni, **decreti legislativi** con cui Il Governo attraverso una delega del parlamento ha il potere di emanare leggi su materie specifiche e i **regolamenti governativi** che gli conferiscono il potere di emanare regolamenti in determinate materie, questi atti non hanno alcuna forza di

¹¹ <https://simoneconcorsi.it/wp-content/uploads/2020/03/8-IL-GOVERNO.pdf>

legge, ma servono a disciplinare l'organizzazione della pubblica amministrazione.

Il Governo possiede diverse funzioni come quella politica che si manifesta nella determinazione dell'indirizzo politico generale del paese. Il governo stabilisce le priorità politiche, economiche e sociali che saranno la base della linea di azione che il governo perseguirà. Il governo esercita la sua funzione politica anche nel contesto internazionale, attraverso trattati e rappresentando l'Italia nell'organizzazioni internazionali. Poi troviamo la Funzione di controllo e vigilanza, che possiamo riscontrare in modo particolare sulla corretta applicazione delle leggi, sul funzionamento della pubblica amministrazione e sulle attività economiche e sociali. La funzione di difesa e sicurezza dove il governo ha la responsabilità della difesa nazionale e della sicurezza pubblica. In caso di crisi internazionali o di emergenze interne il Presidente del consiglio dirige la politica di difesa e coordina le azioni. Inoltre il governo adotta dei provvedimenti per garantire l'ordine pubblico e la sicurezza nazionale attraverso la sicurezza interna. Molto importante è la funzione di iniziativa legislativa che nonostante il potere legislativo sia assegnato al parlamento, il Governo ha un ruolo da protagonista sul piano dell'iniziativa legislativa, poiché può presentare disegni di legge alle camere per l'approvazione. Gli strumenti utilizzati dal governo per esercitare i suoi poteri di iniziativa legislativa sono i , disegni di legge ordinaria attraverso i quali il governo può presentare proposte di legge in qualsiasi materia di sua competenza.

Il governo è l'unico organo che ha il potere di preparare il bilancio dello stato ,attraverso i disegni di legge di bilancio, e presentarlo al Parlamento per l'approvazione.

Infine troviamo la funzione consultiva ,esercitata principalmente attraverso il Consiglio di stato, in cui vengono forniti pareri su progetti di legge, regolamenti e qualsiasi altro atto. Questi pareri non risultano vincolanti.

2.4 LA MAGISTRATURA

¹²Struttura del sistema Giudiziario

Il sistema giudiziario italiano prevede una struttura composta da tre gradi di giudizio. Questa struttura permette di riesaminare la decisione dei tribunali, in termini di legittimità e di merito. I gradi di giudizio sono:

Primo Grado: Nel primo grado di giudizio avviene l'esamina del caso per la prima volta, attraverso la presentazione delle prove, vengono ascoltati i testimoni e vengono ascoltate le argomentazioni delle parti. Gli organi principali del primo grado sono il tribunale ordinario che può essere, a seconda del tipo di controversia, composto in modo monocratico o collegiale e si occupa della maggior parte delle

¹² <https://www.csm.it/web/csm-internet/magistratura/il-sistema-giudiziario>

<https://www.google.com/url?sa=i&url=https%3A%2F%2Fscienzepolitiche.unical.it%2Fbacheca%2Farchivio%2Fmateriale%2F174%2Fslides%2520Idp%2FI%2520Sistema%2520giudiziario.docx&psig=AOvVaw1y3nTzQVR9eHgCOv6Uy-hz&ust=1726825745356000&source=images&cd=vfe&opi=89978449&ved=0CAYQrpoMahcKEwjgtLK3c6IAxUAAAAAHQAAAAAQBA>

cause civili e penali, il Giudice di pace che si occupa di controversie minori, sia civili che penali, come reati di piccola entità o cause di modesto valore economico e la Corte d'Assise che esamina i reati più gravi come, terrorismo, omicidi.

Secondo Grado: Il secondo grado di giudizio viene incontro alle parti che non si ritengono soddisfatte della sentenza di primo grado. Il Giudice di secondo grado, chiamato anche giudice d'appello, riesamina il caso. Spesso il riesame non avviene su tutto il caso ma su alcuni argomenti richiesti dall'impugnazione. Gli organi sono la Corte d'appello, la quale impugna le sentenze, sia penali che civili, emesse dai tribunali ordinari e la Corte d'Assise d'Appello che riesamina le sentenze della Corte d'Assise.

Terzo Grado: La corte di cassazione è l'organo che ricopre il gradino più alto del sistema giudiziario italiano. Il suo compito principale non è riesaminare il caso, ma verifica se la legge sia stata applicata correttamente nei gradi di giudizio precedenti. Si occupa sia della sezione civile che penale, in caso di impugnazione può annullare la sentenza e rinviarla ad un altro giudice di merito, altrimenti se le leggi sono state applicate correttamente può chiudere il caso in modo definitivo. Il sistema giuridico italiano è composto da diversi tipi di giurisdizione specializzate su specifiche materie. Troviamo la giurisdizione civile, dove li organi predisposti sono i Tribunali ordinari, corte d'Appello, Corte di Cassazione. Si occupano dell'insieme delle controversie che avvengono tra i privati, la giurisdizione Penale in cui gli organi predisposti sono Tribunali ordinari, Corti d'Appello, Corte di Cassazione. Si

occupano di reati e stabiliscono se una persona è colpevole e determinano quale pena va applicata. Inseguito abbiamo la giurisdizione amministrativa, dove gli organi predisposti sono i Tribunali Amministrativi Regionali, il Consiglio di Stato. Si occupano di tutte le controversie che avvengono tra i privati e la pubblica amministrazione, verificando la legittimità degli atti amministrativi in caso riscontri dei vizi di illegittimità possono annullarli o modificarli. Proseguendo troviamo la giurisdizione contabile dove l'organo predisposto è la Corte dei Conti, con il compito di verificare la corretta gestione delle risorse pubbliche e la gestione del denaro pubblico, la giurisdizione tributaria dove gli organi predisposti sono le Commissioni Tributarie Provinciali e Regionali, Corte di Cassazione ed hanno il compito di esaminare le controversie tra i contribuenti e l'amministrazione finanziaria, la giurisdizione costituzionale dove l'organo predisposto è la Corte Costituzionale, con il compito di verificare la perfetta costituzionalità delle leggi e risolvere eventuali conflitti tra i poteri dello stato.

Infine abbiamo la giurisdizione militare, dove gli organi predisposti sono Tribunali Militari, Corte Militare d'Appello, Corte di Cassazione e si occupano dei reati commessi dai militari nell'esercizio delle loro funzioni.

¹³Funzioni del Consiglio Superiore della Magistratura

Il consiglio superiore della magistratura è un organo molto importante nel sistema giudiziario, poiché assicura una piena indipendenza della magistratura. Il CSM è composto da membri di diritto come il presidente della Repubblica, Il primo presidente della Corte di Cassazione e il procuratore generale della Corte di cassazione. Inseguito ci sono i membri elettivi che si suddividono tra membri togati e membri laici. I primi sono 20 magistrati eletti dai loro colleghi ,16 giudici ordinari e 4 pubblici ministeri, che rappresentano la Magistratura poiché sono magistrati in servizio. I secondi sono 10 membri non magistrati eletti dal parlamento in seduta comune e sono scelti tra avvocati, professori universitari, sono molto importanti per mantenere l'equilibrio poiché rappresentano interessi pubblici. Infine, abbiamo il Vicepresidente del CSM. Sia i togati che i laici hanno un mandato di 4 anni e non sono subito rieleggibili.

Il consiglio superiore della magistratura svolge numerose funzioni nel nostro ordinamento. Le principali sono: Garantire l'indipendenza dei giudici e dei pubblici ministeri di fronte al potere politico, gestire le nomine, i passaggi di carriera e le promozioni dei magistrati. Si occupa dell'assegnazione dei magistrati nelle diverse sedi giudiziarie italiane e ha piena autorità sui trasferimenti dei magistrati in caso di incompatibilità. Può avviare procedimenti disciplinari nei confronti dei magistrati e può sanzionare i magistrati che non rispettino le leggi, organizza e coordina la

¹³ <https://www.treccani.it/enciclopedia/consiglio-superiore-della-magistratura/>

formazione e l'aggiornamento dei magistrati e valuta attraverso dei giudizi l'operato dei magistrati, influenzando la loro carriera.

Durante la creazione di leggi riguardanti l'ordinamento giudiziario, il Csm può esprimere pareri consultivi e svolge funzione di rappresentanza della magistratura nei confronti dello stato e con tutti gli organismi a livello internazionale.

CAPITOLO 3

La Riforma del Premierato

3.1 Origini e motivazioni della proposta¹⁴

Nel 2023 il nostro presidente del consiglio, Giorgia Meloni, ha promesso che porterà l'Italia verso la Terza repubblica. Negli anni 90 il passaggio dalla prima alla seconda repubblica fu accompagnato dal crollo dei partiti, oggi questo cambiamento dovrebbe essere trainato dalla nuova riforma costituzionale del premierato. Questa riforma fonda le sue radici nel cercare di riuscire a stabilizzare una storica instabilità di governo in Italia. L'Italia ha affrontato decenni di instabilità politica, dove si è visto un susseguirsi di governi brevi ed instabili fin dalla nascita. Il premierato moderno fonda le sue radici nel Regno Unito, dove attraverso il sistema Westminster la figura del primo ministro raggiunse la nomea di leader del governo. Le motivazioni che hanno portato alla nascita del premierato sono nel cercare una crescente centralizzazione del potere all'interno dell'esecutivo. Oggi il premierato viene visto come la risposta alla crescente complessità di un governo che si trova di fronte un mondo globalizzato in continua evoluzione con maggiori instabilità dovute alle continue crisi globali. Dove si cerca attraverso il premierato un ministro forte che possa contare sulla maggioranza parlamentare, per una maggiore efficienza nelle decisioni a confronto dei sistemi frammentati, che permetta una

¹⁴ <https://www.lifegate.it/premierato-definizione-riforma-governo-meloni>

leadership forte in tempi di crisi economiche e che abbia un forte impatto a livello internazionale facilitando accordi e negoziati. Il rafforzamento del ruolo del primo Ministro viene visto come una soluzione per contrastare la frammentazione politica e fornire maggiore stabilità istituzionale.

3.2 Caratteristiche della riforma¹⁵

La riforma del premierato è stata rappresentata dal governo meloni in parlamento nel novembre del 2023. Questa riforma prevede numerosi cambiamenti su vari punti della Costituzione e per questo il percorso per essere approvata è ancora molto lungo. Il disegno di legge dovrà approdare al senato e una volta approvato, passerà alle camere. Poi a distanza di 3 mesi dovrà di nuovo essere approvato dalla camera e sanato con lo stesso contenuto. In caso entrambe le camere approvino il testo attraverso una maggioranza di due terzi la riforma viene considerata approvata, altrimenti potrebbe essere messa a referendum popolare per essere confermata. Ora analizzeremo tutti i punti che la riforma vorrebbe modificare.

La modifica principale di questa riforma riguarda l'elezione diretta del presidente del Consiglio con l'articolo 92. Questo articolo prevede che il governo sia composta dal presidente del consiglio e dal Consiglio dei ministri, dove il presidente della repubblica ha il potere di nominare il presidente del consiglio e i ministri su

¹⁵ <https://www.ilsole24ore.com/art/il-premierato-due-modifiche-una-riforma-accettabile-AFTcec3D>

<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/ecco-cosa-cambia-con-la-riforma-sul-premierato>

proposta di quest'ultimo. Attraverso questa riforma il presidente del consiglio viene eletto a suffragio universale diretto, per 5 anni ma non per più di due volte consecutive, che salgono a tre nel caso in cui nelle precedenti legislature abbia ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a sette mesi. La riforma prevede che il presidente del consiglio venga eletto contestualmente alle due camere con un sistema elettorale maggioritario. Il testo della riforma prevede che vengano assegnati un numero di seggi sufficienti che garantiscano la maggioranza in entrambe le camere del parlamento ai partiti che sostengono il presidente del consiglio, chiamato premio di maggioranza. Oggi le opposizioni chiedono di costituzionalizzare una soglia minima di voti oltre la quale scatta il premio.

L'opposizione cerca inoltre di istituzionalizzare un sistema elettorale doppio, basato su due punti, prima chiedono di togliere la percentuale del 55% dei seggi come premio di maggioranza ed inseguito chiedono l'inserimento nella riforma di un sistema elettorale a doppio turno. Il sistema del doppio turno risulta avere effetti differenti tra l'elezione del capo dello stato, dove il popolo elegge una persona e non un partito, mentre nell'elezione del presidente del consiglio, seguendo la riforma, che prevede che sia eletto contestualmente alle camere, porterebbe il popolo a non eleggere soltanto il presidente del consiglio ma anche tutto il parlamento.

¹⁶ Con la riforma cambierebbero anche le regole sulla caduta dei governi regolata dall'articolo 94 della costituzione. La riforma non prevede cambiamenti per i primi due commi dell'articolo ma invece un cambiamento del terzo comma. Il governo entro dieci giorni dalla sua formazione deve ottenere la fiducia sia dalla camera che dal senato. Se il governo non riesce a ottenere la fiducia, il presidente della repubblica riconferisce l'incarico al presidente del consiglio eletto di riformare un governo. Nel caso fallisca nuovamente, il presidente della repubblica scioglie il Parlamento e si torna al voto. In caso in cui il presidente del consiglio si dimetta, si hanno due strade da poter percorrere. Il presidente del consiglio entro sette giorni può chiedere al presidente della repubblica di sciogliere il parlamento ed andare al voto, se ciò non avviene il presidente della repubblica può conferire l'incarico di formare il governo allo stesso presidente del consiglio o un parlamentare eletto in collegamento con il presidente del Consiglio dei ministri. Tutto ciò può avvenire per una sola volta durante la legislatura.

Con questa riforma il Parlamento non perde valore anzi conserva il potere di concedere o revocare la fiducia al governo. Molti critici ritengono che sia un controsenso il voto di fiducia delle camere ad un presidente eletto direttamente dal popolo, ma allo stesso tempo ritengono che sia fondamentale non sottrarre il voto

¹⁶ <https://pagellapolitica.it/articoli/contenuto-riforma-costituzione-premierato-elezione-diretta-presidente-consiglio>

<https://www.federalismi.it/AppOpenFilePDF.cfm?artid=48945&dpath=document&dfile=09062023063211.pdf&content=Premierato%2C%2Belezione%2Bdel%2BPCM%2Be%2Bpresidenzialismo%3A%2Bdue%2Bsu%2Btre%2Bvanno%2Bbene%2B%2D%2Bstato%2B%2D%2Bpaper%2B%2D%2B>

di fiducia, perché così facendo alimenterebbe le argomentazioni a favore dell'opposizione.

La riforma porterà anche dei cambiamenti sull'elezione del presidente della repubblica attualmente regolata dall'articolo 83, dove l'elezione avviene a maggioranza dei due terzi dell'assemblea, ma dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta. Con la riforma la regola dello scatto al terzo scrutinio rimarrà ma dopo il sesto. Oltre a questo, la riforma punta a modificare il semestre bianco, cioè il periodo che corrisponde agli ultimi sei mesi del mandato. Secondo l'articolo 88 il presidente della repubblica non ha il potere di sciogliere le camere negli ultimi sei mesi del mandato a patto che non coincidano, "in tutto o in parte con gli ultimi sei mesi della legislatura". Qui la riforma vuole cambiare con "salvo che lo scioglimento costituisca atto dovuto". Inoltre, la riforma vorrebbe impedire al presidente della repubblica di sciogliere una sola delle camere. Il Presidente della repubblica non perde poteri, gli sono stati addirittura ampliati. Mantiene il potere di nominare i ministri e anche di revocarli, inoltre la riforma ha eliminato la controfirma ministeriale su alcuni atti, così che potranno essere emanati dal presidente senza il controllo dell'esecutivo, come la nomina dei giudici della Corte costituzionale, la concessione della grazia, la possibilità di inviare messaggi al parlamento e del rinvio delle leggi alle camere.

Relativamente al presidente della repubblica ci sono degli aspetti che vanno a scontrarsi con la nuova idea di un presidente del consiglio eletto a suffragio

universale, come il potere di nomina dei ministri che rimane in capo al presidente della repubblica, poiché con la nuova metodologia di elezione del presidente del consiglio, lui stesso dovrebbe avere pieno potere di nominare le persone che ritiene più idonee al suo fianco.

3.3 Pro e contro della riforma¹⁷

Il problema in Italia non è certo il presidente della repubblica o il parlamento ma il governo, che da oltre dieci anni non ha mai avuto un presidente del consiglio che rispecchiasse la volontà elettorale del popolo. Questo ha portato al formarsi di più governi nella stessa legislatura, portando addirittura la governo maggioranze politiche ben diverse. Questa situazione ha creato ingovernabilità e frammentazione. Con l'attuale Presidente del Consiglio Giorgia Meloni si è potuto tornare ad avere un governo composto dalla coalizione vincitrice delle elezioni. L'obiettivo della riforma è rafforzare il governo, il quale avrebbe il potere dell'indirizzo politico, dove il ruolo del presidente della repubblica rimane immutato, ed il governo stesso dovrebbe essere appoggiato dalla maggioranza parlamentare. Con tutto ciò si cerca di creare un governo solido e destinato a perdurare nel tempo. Alcuni critici attribuiscono alla riforma di portare l'Italia verso un presidenzialismo, ma così non è poiché si tratta solamente di un'evoluzione del sistema parlamentare, conservando il rapporto fiduciario, con l'obiettivo di dare

¹⁷ <https://www.altalex.com/documents/2024/02/29/premierato-all-italiana-si-no>

centralità alla sovranità popolare, prendendo il nome di neo-parlamentarismo. La riforma è volta a garantire al governo piena governabilità così da poter perseguire il suo programma politico, dove il popolo è il primo sovrano poiché attraverso il voto decide il governo e il parlamento. Molti vedono questo passaggio come un salto nel vuoto poiché questa forma di governo non esiste in nessuna parte del mondo, ma in realtà avviene già, in una realtà più piccola come l'elezione dei sindaci e presidenti delle regioni.

Altra modifica di notevole importanza è quella riferita all' antiribaltone che consente la sostituzione del premier eletto con un parlamentare della stessa maggioranza politica. Molti sostengono che in questo modo si vada contro il punto centrale della riforma cioè quello della volontà popolare sull' elezione del presidente del consiglio.

¹⁸Nonostante ci sia molti punti a favore di questa riforma, non mancano numerose critiche a riguardo al nuovo ruolo del presidente della repubblica e del parlamento, che finirebbero per avere un ruolo defilato rispetto al capo dell'esecutivo. Ad esempio, nella gestione delle crisi politiche, il presidente della repubblica ha sempre avuto un ruolo fondamentale, che con la riforma perderebbe. Inoltre, il presidente della repubblica verrebbe eletto da un parlamento di maggioranza e questo porterebbe il governo ad avere pieno controllo oltre che sul parlamento anche sulla presidenza. Tutto questo porterebbe ad un indebolimento del valore simbolico del Capo dello stato con conseguente perdita di peso di un potere neutro,

¹⁸ <https://www.internazionale.it/essenziale/notizie/alessandro-calvi/2023/11/08/premierato-riforma-presidente-del-consiglio>

fondamentale per rappresentare l'unità nazionale, riversandosi sul Presidente del consiglio, rafforzando la sua figura. Oltretutto il capo del governo non avrebbe più bisogno di negoziare le proprie decisioni con le camere e neanche con la maggioranza, di cui sarebbe di proprio dominio assoluto. Il punto ritenuto più critico riguarda il parlamento, dove già ora le camere hanno un ruolo sempre più residuale, sovrastate da un governo capace di avere forza di legge attraverso i decreti. La riforma porterebbe tutto ciò all'estremizzazione portando ad un'alterazione della stabilità tra le camere e il governo. La riforma comprimerebbe la libertà del parlamento attraverso la possibilità di impedire i cambi di maggioranza, questa norma rischia invece di creare instabilità nei rapporti della maggioranza invece di evitarla. In conclusione, non esiste una forma di governo perfetta, che sia in grado di assicurare allo stesso tempo sia stabilità che autorevolezza e per questo forse un cambiamento, dopo molti anni di confusione politica, potrebbe essere la scelta giusta.

CAPITOLO 4

Riforma della giustizia

4.1 Proposte e obiettivi della riforma¹⁹

Il sistema della giustizia in Italia, come ben sappiamo funziona molto a rilento e spesso si riscontrano numerose problematiche in termini di efficacia dei processi. La nuova riforma implementerà delle misure per rendere il sistema giudiziario più equo ed efficiente portando ad una riduzione della durata dei procedimenti. Le misure programmate sono un insieme di interventi alla costituzione volte a raggiungere un obiettivo, che è in ballo da ben 30 anni.

I punti salienti della riforma sono: La separazione delle carriere, dove la carriera di magistrato si divide tra magistrato requirente e giudicante. In modo da differenziare il percorso tra chi è chiamato a giudicare i cittadini, da quello che ha l'incarico di muovere le accuse. Così facendo si renderà più equo il rapporto tra difesa e accusa nel corso del processo. Questo punto della riforma è sostenuto dal centrodestra e forza Italia e vede favorevoli anche Italia viva e azione.

Tutto ciò, avverrà attraverso l'istituzione di due concorsi separati. Altro punto focale è lo scorporo del Csm, netta conseguenza della divisione delle carriere. Verranno formati due CSM uno per la magistratura requirente ed una per quella giudicante. I membri di diritto saranno il primo presidente della corte di Cassazione, il

¹⁹ https://www.corriere.it/politica/24_maggio_30/riforma-giustizia-nordio-punto-per-punto-ce23990a-a4cb-40b6-9e0e-06f4db1e3xik.shtml

<https://www.fratelli-italia.it/giustizia-riforma-epocale-per-magistratura-libera-da-correnti/>

procuratore generale della Cassazione e il Presidente della repubblica. I membri del Csm non subiranno variazioni confermando un terzo laici e due terzi togati.²⁰ I Csm manterranno la loro funzione organizzativa e di valutazione delle carriere, ma verranno privati della funzione disciplinare, che verrà assegnata all'Alta Corte. La corte avrà il compito di esprimersi sugli illeciti dei magistrati, sottraendo questa funzione al CSM in modo da superare la criticità di un sistema dominato dal correntismo, che porta spesso a non sanzionare mai, anche le violazioni più grosse. Sarà composta da 15 giudici: tre di nomina presidenziale; tre estratti a sorte da un elenco predisposto dal parlamento, di professori in materie giuridiche e avvocati con almeno vent'anni di professione; sei magistrati giudicanti e tre requirenti sempre estratti a sorte. Elemento centrale della riforma è il sorteggio dei membri, che in una prima bozza era previsto solo per i membri togati per poi essere esteso anche ai membri laici. I laici verranno sorteggiati tra una lista di nomi decisa dal parlamento, questa lista comprende professori ordinari in materie giuridiche ed avvocati con 15 anni di attività per il CSM e 20 anni per l'Alta corte. Invece i togati verranno sorteggiati senza alcuna selezione di una lista ma tra gli 8000 magistrati giudicanti e i magistrati requirenti tra i 2000pm. Il fine di questo nuovo sorteggio sarebbe quello di evitare che gli eletti togati del Csm siano espressione di gruppi associativi. Ultimo punto della riforma è quello legato ai procedimenti disciplinari,

²⁰ <https://www.editorialedomani.it/giustizia/riforma-giustizia-cosa-prevede-csm-separazione-carriere-nordio-meloni-effetti-gqsmu6wm>

che attualmente sono in mano al Csm, verranno affidati all'Alta corte. Le sentenze che verranno emanate dall'alta corte potranno essere impugnate di fronte alla stessa ma con una composizione differente. La riforma prima dell'approvazione affronterà un lungo percorso, per ora ce stato soltanto il varo del disegno di legge costituzionale da parte del Consiglio dei ministri, successivamente passerà al parlamento dove avverrà la revisione costituzionale con l'approvazione in doppia lettura da parte di ogni camera. Nel caso non si raggiunga la maggioranza dei due terzi è prevedibile che nel 2026 passerà a referendum popolare.

4.2 Analisi critica della riforma²¹

La modifica del Csm viene vista dal Anm (Associazione Nazionale Magistrati) come una sorta di punizione e di riduzione dell'indipendenza. Oggi il Csm è l'unico organo di governo autonomo della magistratura e concentra su di se , il potere di assegnazione di incarichi direttivi e anche disciplinari. Proprio questa unione di poteri a fatto si che il Csm diventasse preda dei gruppi associativi. Secondo i magistrati la riforma servirebbe solamente a limitare l'autonomia e l'indipendenza. Lo scorso 15 giugno l' Anm si è riunita per discutere sulla riforma, affermando che non incide sugli effetti bisogni della giustizia, ma ha la chiara intenzione di indebolire la storica autonomia della magistratura e di metterla sotto il pieno controllo della politica.

²¹ https://www.corriere.it/politica/24_maggio_30/riforma-giustizia-nordio-punto-per-punto-ce23990a-a4cb-40b6-9e0e-06f4db1e3xlk.shtml

CONCLUSIONI

L'obiettivo di questa tesi è stato analizzare lo sviluppo istituzionale e politico avvenuto nel corso del tempo, attraverso profondi cambiamenti. Partendo dall'unità d'Italia nel 1861 arrivando fino all'attuale Repubblica costituzionale, come tutti oggi la conosciamo. Per poi proseguire con lo studio dello stato italiano e dei suoi organi principali evidenziando come la nostra Repubblica si basi sui principi sanciti dalla Costituzione volti a garantire il funzionamento democratico del paese.

Attraverso un'analisi approfondita ho analizzato ogni singolo organo dello stato, spiegando il loro funzionamento e la loro composizione per fornire un'idea chiara di come operino in sintonia, in modo tale da non sovrastarsi, ma sempre nel rispetto della Costituzione. Infine, la ricerca si concentra su argomenti dell'attualità, proponendo un'analisi delle riforme del premierato e della giustizia, che l'attuale governo di Giorgia Meloni sta proponendo per risollevare l'Italia da un periodo di instabilità politica, suscitando perplessità ma anche curiosità tra la popolazione e le altre forze politiche. La tesi pone particolare attenzione sulle caratteristiche delle riforme, svolgendo un'analisi critica, dei pro e i contro, che queste riforme porteranno all'Italia. Concludo ponendovi una domanda, secondo quanto appreso dalla mia ricerca e analisi dello stato italiano, ritenete che queste riforme porteranno l'Italia a scrivere una nuova pagina di storia o saranno le solite promesse di un Governo debole e non in grado di perseguire i suoi obiettivi?

SITOGRAFIA

- <https://www.studenti.it/prima-repubblica-italiana-storia-cronologia-protagonisti.html>
- <https://www.ilsole24ore.com/art/come-si-elegge-presidente-repubblica-regole-e-procedure-AEa6f77>
- <https://www.governo.it/it/costituzione-italiana/parte-seconda-ordinamento-della-repubblica/titolo-ii-il-presidente-della>
- <https://leg13.camera.it/ dati/leg13/lavori/rifcost/dossier/dspro066.html>
- <https://www.treccani.it/enciclopedia/presidente-della-repubblica/>
- <https://www.governo.it/it/costituzione-italiana/parte-seconda-ordinamento-della-repubblica/titolo-ii-il-presidente-della#:~:text=onorificenze%20della%20Repubblica.-,Art.,ultimi%20sei%20mesi%20della%20legislatura>
- https://staticmy.zanichelli.it/catalogo/assets/9788808663122_04_CAP.pdf
- https://legislature.camera.it/cost_reg_funz/671/672/documentotesto.asp
- <https://www.dizie.eu/dizionario/commissioni-parlamentari/?print=pdf>
- <https://www.governo.it/it/il-governo-funzioni-struttura-e-storia/la-formazione-del-governo/186>
- https://presidenza.governo.it/Governo/Costituzione/2_titolo3.html
- <https://simoneconcorsi.it/wp-content/uploads/2020/03/8-IL-GOVERNO.pdf>
- <https://www.csm.it/web/csm-internet/magistratura/il-sistema-giudiziario>
- <https://www.google.com/url?sa=i&url=https%3A%2F%2Fscienze.politiche.unical.it%2Fbacheca%2Farchivio%2Fmateriale%2F174%2Fslides%2520ldp%2FI%2520Sistema%2520giudiziario.docx&psig=AOvVaw1y3nTzQVR9eHgCOv6Uy-hz&ust=1726825745356000&source=images&cd=vfe&opi=89978449&ved=0CAYQrpoMahcKEwjgtLKl3c6IaxUAAA AAHQAAAAAQBA>
- <https://www.treccani.it/enciclopedia/consiglio-superiore-della-magistratura/>
- <https://leg13.camera.it/ dati/leg13/lavori/rifcost/dossier/dspro121.html>
- <https://www.lifegate.it/premierato-definizione-riforma-governo-meloni>
- <https://www.ilsole24ore.com/art/il-premierato-due-modifiche-una-riforma-accettabile-AFTcec3D>
- <https://www.avvenire.it/attualita/pagine/ecco-cosa-cambia-con-la-riforma-sul-premierato>
- <https://pagellapolitica.it/articoli/contenuto-riforma-costituzione-premierato-elezione-diretta-presidente-consiglio>
- <https://www.federalismi.it/AppOpenFilePDF.cfm?artid=48945&dpath=document&dfile=09062023063211.pdf&content=Premierato%2C%2Belezione%2Bdel%2BPCM%2Be%2Bpresidenzialismo%3A%2Bdue%2Bsu%2Btre%2Bvanno%2Bbene%2B%2D%2Bstato%2B%2D%2Bpaper%2B%2D%2B>
- <https://www.altalex.com/documents/2024/02/29/premierato-all-italiana-si-no>
- <https://www.internazionale.it/essenziale/notizie/alessandro-calvi/2023/11/08/premierato-riforma-presidente-del-consiglio>
- https://www.corriere.it/politica/24_maggio_30/riforma-giustizia-nordio-punto-per-punto-ce23990a-a4cb-40b6-9e0e-06f4db1e3xlk.shtml
- <https://www.fratelli-italia.it/giustizia-riforma-epocale-per-magistratura-libera-da-correnti/>
- <https://www.editorialedomani.it/giustizia/riforma-giustizia-cosa-prevede-csm-separazione-carriere-nordio-meloni-effetti-gqs mu6wm>

- https://www.corriere.it/politica/24_maggio_30/riforma-giustizia-nordio-punto-per-punto-ce23990a-a4cb-40b6-9e0e-06f4db1e3xlk.shtml

BIBLIOGRAFIA

- Barbera, A., & Fusaro, C. (2012). Corso di diritto pubblico. Il Mulino.
- Caretti, P., & De Siervo, U. (2017). Istituzioni di diritto pubblico. Giappichelli.
- Il sistema politico italiano: *Origini, evoluzione e struttura* Nicolò Addario - Luciano M. Fasano
- Pizzorusso, A. (1998). Commissioni Parlamentari e Parlamento. Roma:
Giappichelli.

